



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 23.3.2007
COM(2007) 130 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO**

La situazione dell'agricoltura nell'Unione europea - Relazione 2005

{SEC(2007) 365}

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO

La situazione dell'agricoltura nell'Unione europea - Relazione 2005

INTRODUZIONE

1. “La situazione dell'agricoltura nell'Unione europea – relazione 2005” è stata ultimata nel settembre 2006 ed è pubblicata congiuntamente alla Relazione generale sull'attività dell'Unione europea.

1. CONGIUNTURA E REDDITI AGRICOLI

2. Nel 2005 in tutta l'Unione europea il reddito agricolo ha subito una flessione del 6,3% (– 6,6% nei vecchi Stati membri e – 3,8% nei nuovi Stati membri), con tassi compresi fra il – 19,3% in Ungheria e il +25,9% in Lituania.
3. Secondo le proiezioni, nel 2005 il tasso di crescita dell'UE ha raggiunto + 1,5%. Oltre alla stabilità internazionale, i principali fattori di questo sviluppo sono politiche macroeconomiche favorevoli, condizioni finanziarie propizie, margini di profitto più ampi e un tasso di cambio nominale effettivo più debole. All'inizio dell'anno il valore dell'euro espresso in dollari ha raggiunto valori elevati, per scendere poi alla fine dell'anno a 1,17 USD.
4. Nei primi nove mesi del 2005 il valore complessivo delle esportazioni agricole comunitarie è aumentato significativamente (8%), pur con ampie differenze fra i prodotti agroalimentari. L'UE è rimasta un importatore netto di prodotti agricoli, ma la sua bilancia commerciale è migliorata sensibilmente grazie all'aumento delle esportazioni.

2. EVOLUZIONI POLITICHE E INIZIATIVE LEGISLATIVE NEL 2005

La riforma della PAC – settore dello zucchero

5. Il 22 giugno 2005 la Commissione ha adottato un pacchetto di proposte volte a riformare il settore europeo dello zucchero rivedendo l'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero, modificando il regolamento (CE) n. 1782/2003 e istituendo un regime temporaneo di ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità europea. Un accordo politico che rifletteva in larga misura le proposte iniziali della Commissione è stato raggiunto dal Consiglio il 24 novembre 2005.
6. La riforma del settore dello zucchero, che applica i principi delle riforme della PAC del 2003/2004 a un regime rimasto per lo più invariato per quasi 40 anni, potenzierà la competitività del settore, migliorerà il suo orientamento al mercato e consentirà di raggiungere un equilibrio di mercato sostenibile rispetto agli impegni internazionali assunti dall'UE.

7. Per conseguire questi obiettivi si è deciso di ridurre del 36% il prezzo garantito dello zucchero bianco, di indennizzare i produttori con un pagamento disaccoppiato, che si va ad aggiungere al pagamento unico, e di proporre un regime di ristrutturazione volontario che incoraggia le imprese produttrici di zucchero dell'UE meno competitive ad abbandonare il settore offrendo degli incentivi.

Prospettive finanziarie 2007–2013

8. Il 17 dicembre 2005 il Consiglio europeo ha deciso, dopo l'approvazione del Parlamento europeo, di fissare le spese agricole per il periodo 2007–2013 a 293,1 miliardi di EUR per il pagamento dei sostegni diretti al reddito e delle misure di mercato e a 69,75 miliardi di EUR per lo sviluppo rurale (prezzi 2004). Nell'accordo politico la PAC è stata individuata come uno degli elementi fondamentali di un ampio riesame previsto per il 2008/2009 che verterà su tutti gli aspetti delle spese e delle risorse dell'UE.

Biocarburanti

9. Nel secondo semestre del 2005, con la necessità di rinnovare l'impegno politico dell'UE per una strategia energetica a seguito dell'aumento dei prezzi del petrolio, della forte dipendenza energetica della nostra economia e degli impegni internazionali assunti in relazione al cambiamento climatico, la possibilità di incrementare la produzione di biocarburanti è divenuta una questione complessa, trasversale e dinamica.
10. Il 7 dicembre 2005 la Commissione ha adottato un Piano d'azione per la biomassa, essenzialmente allo scopo di raddoppiare almeno l'utilizzazione della biomassa nell'Unione europea entro il 2010 e di aprire la via ad un'utilizzazione ancora più massiccia entro il 2020. Questa iniziativa preliminare servirà da base per una comunicazione sulla strategia dell'UE per i biocarburanti, la cui adozione è prevista per l'inizio del 2006.

Politica della qualità

11. Nel corso del 2005 la Commissione ha aggiunto 24 denominazioni all'elenco delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette; l'elenco comprende attualmente 705 prodotti. Quattro modifiche dei disciplinari di prodotti DOP/IGP registrati figurano inoltre nell'allegato.

Agricoltura biologica

12. Il 21 dicembre 2005 la Commissione ha adottato una proposta di nuovo regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica (COM(2005) 671 def.). La proposta fa seguito alla comunicazione (COM(2004) 415) relativa ad un piano d'azione europeo in materia di alimentazione e agricoltura biologica (PAE).

Misure di promozione

13. Nel 2005 la Commissione ha approvato il cofinanziamento di 25 nuovi programmi di promozione attuati al di fuori dell'UE. Questi programmi sono mirati principalmente al Giappone, alla Russia e agli USA, oltre che ai paesi europei che non fanno parte dell'UE. I prodotti oggetto delle promozioni sono, fra l'altro, i vini di qualità, l'olio di

oliva, i formaggi, i prodotti a base di carni e gli ortofrutticoli. Il cofinanziamento dell'UE per questi programmi, che hanno per lo più durata triennale, ammonta complessivamente a 23,4 milioni di EUR.

14. Per quanto riguarda il mercato interno, la Commissione ha approvato 51 nuovi programmi che usufruiscono di un cofinanziamento comunitario per un ammontare complessivo di 51,6 milioni di EUR. I programmi hanno per lo più durata triennale. I prodotti oggetto delle promozioni sono, fra l'altro, gli ortofrutticoli, i prodotti dell'agricoltura biologica, i prodotti che beneficiano di una DOP o IGP, i fiori e le piante, i prodotti lattiero-caseari, l'olio di oliva e, in misura limitata, le carni bovine. Nel 2005 anche i nuovi Stati membri hanno presentato programmi di promozione e numerose domande di cofinanziamento sono state accettate.

Semplificazione della normativa in materia di agricoltura

15. La semplificazione ha continuato a costituire un obiettivo importante nel 2005 grazie alla crescente importanza politica acquistata nell'ambito dell'agenda di Lisbona dal piano d'azione relativo al miglioramento della legislazione. La comunicazione della Commissione sulla "Semplificazione e migliore regolamentazione per la politica agricola comune" (COM(2005) 509 def.) è stata pubblicata il 19 ottobre 2005. Essa annuncia in particolare la messa a punto, nel corso del 2006, di un piano d'azione sulla semplificazione, l'elaborazione di un regolamento relativo a una "OCM unica", che alla fine riunirà 21 organizzazioni comuni di mercato in un solo regolamento quadro, e una conferenza sulla semplificazione programmata per l'autunno del 2006.

Aiuti di Stato

16. La Commissione ha ricevuto 261 notifiche di progetti di aiuti di Stato nel settore agricolo e agroindustriale. Essa ha altresì iniziato l'esame di 25 misure di aiuto che non erano state precedentemente notificate ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE.

Aiuti agli indigenti

17. L'unione europea ha continuato ad attuare il programma di aiuti a favore degli indigenti. L'iniziativa consiste nella distribuzione di prodotti agricoli (anche trasformati) provenienti dalle scorte d'intervento dell'Unione ad associazioni che operano a favore degli indigenti negli Stati membri.

Le regioni ultraperiferiche – Riforma del regime POSEI

18. A seguito di discussioni approfondite svoltesi nel corso dell'anno, il 2 dicembre 2005 gli Stati membri, riuniti in un gruppo di lavoro sulle regioni ultraperiferiche, hanno convenuto all'unanimità di presentare la proposta della Commissione di un regolamento del Consiglio relativo a una riforma del regime POSEI per l'adozione da parte del Coreper e del Consiglio sotto forma di un punto I/A.
19. La riforma cambierà le modalità dell'assistenza alle regioni ultraperiferiche incoraggiando la loro partecipazione al processo decisionale e rendendo più tempestivo l'adeguamento alle loro esigenze specifiche. Il regolamento prevede la presentazione di programmi da parte degli Stati membri, che devono poi essere approvati dalla Commissione e attuati nel corso del 2006. I programmi comprenderanno una parte relativa al regime specifico di approvvigionamento dei

prodotti agricoli essenziali nelle regioni ultraperiferiche per il consumo umano, la fabbricazione di altri prodotti o in quanto fattori di produzione agricoli, e l'altra relativa al sostegno a favore delle produzioni locali.

20. Il regolamento non modifica le fonti di finanziamento né l'intensità dell'aiuto comunitario.

Azioni di informazione riguardanti la PAC

21. Scopo della politica dell'informazione nel settore agricolo è quello di spiegare le tematiche inerenti alla PAC, promuovere il modello europeo di agricoltura, tenere informati gli agricoltori e gli altri portatori di interesse delle zone rurali e sensibilizzare il pubblico sulle implicazioni e sugli obiettivi della PAC. Questo obiettivo è stato conseguito concedendo sovvenzioni a numerosi beneficiari, del settore pubblico e delle ONG, per l'organizzazione di seminari e conferenze e la realizzazione di pubblicazioni e produzioni audiovisive. La Commissione ha direttamente organizzato una serie di avvenimenti su un'ampia gamma di temi, come conferenze stampa, audizioni, visite d'informazione, discorsi e conferenze a Bruxelles, missioni all'interno e all'esterno dell'UE e la partecipazione ad alcune fiere agricole internazionali.
22. Sono stati pubblicati numerosi opuscoli, manifesti, segnalibri, atti di conferenze, schede informative, relazioni e bollettini su questioni internazionali e rurali.

Accesso ai documenti

23. Nel 2005 l'interesse manifestato dai cittadini dell'UE nel ricevere documenti interni della Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale ha continuato ad aumentare, anche se meno sensibilmente rispetto all'anno precedente. In confronto al 2004, il numero di domande presentate dai cittadini dell'UE in applicazione del regolamento (CE) n. 1049/2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, con riguardo al settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale sono aumentate approssimativamente del 25%. Le domande ricevute per tale settore nel 2005 sono state circa 185.

3. MERCATI AGRICOLI

Alcuni prodotti vegetali

24. Nella campagna 2004/2005 la produzione cerealicola mondiale (riso escluso) ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente e la produzione cerealicola globale dell'UE-25 ha raggiunto i 284 milioni di tonnellate, con un aumento di 54 milioni di tonnellate, ossia del 23%, rispetto al raccolto del 2003/2004. Nell'UE la superficie coltivata si è estesa di 1 milione di ettari, mentre la resa cerealicola è aumentata di 1 t/ha, ossia del 22%. Tutti i cereali coltivati nell'UE, ad eccezione dell'avena, hanno registrato un aumento della produzione rispetto al 2003/2004 compreso fra l'11% dell'orzo e il 42% della segale. Le rese cerealicole medie hanno raggiunto valori record per l'UE-15 (6,02 t/ha) e per i nuovi Stati membri (4,09 t/ha).
25. Secondo i dati del Consiglio internazionale dei cereali, alla fine di novembre 2005 la produzione mondiale della campagna 2004/2005 ha raggiunto 1 632 milioni di tonnellate a fronte di 1 467 milioni di tonnellate nella campagna precedente.

26. Le scorte mondiali di cereali sono aumentate: secondo la stima per il 2004/2005, ammontano a 312 milioni di tonnellate (rispetto a 264 milioni di tonnellate nel 2003/2004 e a 333 milioni di tonnellate nel 2002/2003), di cui 137 milioni di tonnellate di frumento e 167 milioni di tonnellate di cereali foraggieri a seguito di raccolti abbondanti negli USA (137 milioni di tonnellate l'anno precedente). Al 1° novembre 2004 le scorte detenute dagli organismi di intervento nell'UE erano pari a 5 milioni di tonnellate: 3,0 milioni di tonnellate di segale, 0,9 milioni di tonnellate d'orzo, 1,0 milioni di tonnellate di frumento e 0,2 milioni di tonnellate di granturco.
27. Gli scambi mondiali di cereali hanno riguardato nel 2004/2005 un volume totale di 211 milioni di tonnellate, di cui 106 milioni di tonnellate di frumento e 104 di cereali secondari, rispetto ai 207 milioni di tonnellate della campagna precedente.
28. La produzione cerealicola utilizzabile dell'UE-25 ha raggiunto i 282 milioni di tonnellate. Secondo le previsioni per il 2005/2006, con il ritorno a un tasso di messa a riposo del 10% la superficie cerealicola dell'UE-25 si ridurrà del 2,4%, scendendo a 51 milioni di ettari.
29. Se ci si basa su questa superficie e sulle stime delle rese, la produzione dovrebbe ammontare a 263 milioni di tonnellate, con un calo di 20 milioni di tonnellate, o del 14%, rispetto al 2004/2005. La resa media è stimata a 5,15 t/ha, con una flessione del 5% rispetto alla resa record della campagna precedente.
30. La produzione di segale è scesa da 7,2 a 5 milioni di tonnellate a seguito di una riduzione della superficie coltivata, largamente dovuta alla decisione della Commissione di sopprimere il regime di intervento a favore di questo cereale.
31. Nel 2005 la superficie totale coltivata a oleaginose nell'UE-25 è rimasta stabile (+3% rispetto al 2004), la superficie coltivata a colza è aumentata del 7 %, raggiungendo i 4,7 milioni di ettari, quella a semi di girasole ha registrato un leggero incremento dell'1% (2,23 milioni di ettari), mentre la soia è aumentata del 2,5% (282 000 ettari). La superficie totale coltivata a oleaginose è stimata attualmente in 7 milioni di ettari, tra cui 870 000 ettari di coltivazioni non alimentari che beneficiano del regime di ritiro dalla produzione e 350 000 ettari soggetti al regime delle colture energetiche. Dopo gli scarsi raccolti del 2003, le rese sono aumentate grazie alle eccellenti condizioni meteorologiche, fornendo una produzione totale di circa 20 milioni di tonnellate, agli stessi livelli di quella della campagna 2004/2005. L'olio di colza costituiva una gran parte dei 2,6 milioni di tonnellate di olio di oleaginose stimati per fini non alimentari. Il raccolto 2005/2006 dovrebbe essere composto da 15,3 milioni di tonnellate di colza, 3,8 milioni di tonnellate di semi di girasole e 805 000 tonnellate di soia.
32. Le importazioni totali di oleaginose hanno registrato una flessione, passando da 17 milioni di tonnellate nella campagna 2002/2003 a 16 milioni di tonnellate nella campagna 2004/2005; tale calo riguardava principalmente la soia (95%).
33. Il consumo europeo è attualmente caratterizzato da un uso crescente di oli di oleaginose nel settore non alimentare. L'olio di colza costituisce l'esempio più significativo: il 43% del quantitativo totale di olio di colza disponibile sul mercato europeo è utilizzato nel settore alimentare, mentre il 57% è destinato al settore non alimentare, soprattutto per la produzione di biodiesel. Il forte aumento della domanda di olio di colza per la produzione di energia rinnovabile e i prezzi elevati che ne

risultano contribuiranno probabilmente a ridurre leggermente il consumo di quest'olio nel settore alimentare.

34. Nella campagna 2005/2006 la superficie ritirata obbligatoriamente dalla produzione, applicando un tasso di ritiro del 10%, era di circa 4 milioni di ettari. Inoltre 3 milioni di ettari non sono stati utilizzati per la produzione, anche se erano ammissibili al sostegno ai redditi disaccoppiato. In particolare circa 870 000 ettari di terreni ritirati obbligatoriamente dalla produzione sono stati utilizzati per la coltivazione di oleaginose a fini non alimentari, principalmente per la produzione di biodiesel. Complessivamente, la produzione delle colture non alimentari seminate su superfici ritirate ammontava a 2,8 milioni di tonnellate.
35. Nell'ambito della riforma della PAC un nuovo aiuto di 45 euro per ettaro è concesso per le superfici seminate a colture energetiche. L'aiuto è limitato ad una superficie massima garantita (SMG) di 1,5 milioni di ettari. Questo regime è stato applicato per la prima volta nel 2004 e in quell'anno una superficie di 330 000 ettari ha beneficiato del sostegno. Nel 2005 tale superficie ha raggiunto 570 000 ettari, che rappresentano il 38% della SMG e circa il 65% della superficie tradizionale coltivata a oleaginose non alimentari soggetta al ritiro dalla produzione. Nel 2006 si prevede un ulteriore aumento della superficie destinata alle colture energetiche.
36. Nel 2004/2005, come nella campagna precedente, la produzione mondiale di zucchero è rimasta nettamente al di sotto di quella largamente eccedente che ha caratterizzato la campagna 2002/2003. Il miglioramento della situazione del mercato mondiale dello zucchero è indicato dal calo del rapporto scorte/consumo, che è sceso al 45,5%, il livello più basso mai raggiunto dal 1997/98 (40,94%).
37. Nel 2005 i prezzi sono migliorati sensibilmente in conseguenza dell'equilibrio raggiunto fra produzione e consumo mondiali nonché del disavanzo atteso per la campagna 2005/2006.
38. Nel 2004/2005 le esportazioni totali di zucchero come tale hanno registrato un aumento di 0,8 milioni di tonnellate passando a 4,92 milioni di tonnellate, compresi 2,44 milioni di tonnellate di zucchero C esportato senza restituzione.
39. Nel 2005 il mercato comunitario dello zucchero ha registrato una forte eccedenza, con gravi ripercussioni sui prezzi e sull'equilibrio del mercato. Per la prima volta in quasi vent'anni lo zucchero è stato conferito all'intervento. Il quantitativo complessivo offerto all'intervento dagli operatori e accettato dalle autorità degli Stati membri ammontava a 1 324 286 tonnellate.
40. Per la campagna di commercializzazione 2005/2006 la produzione comunitaria di zucchero è stimata a 19,6 milioni di tonnellate, ossia ad un livello leggermente inferiore ai 19,93 milioni di tonnellate prodotti nel 2004. Diversamente da quanto era avvenuto nel 2004/2005, è stato necessario ridurre notevolmente le quote comunitarie per rispettare gli impegni assunti nell'ambito dell'OMC.
41. L'acquisto all'intervento, un provvedimento a cui si è fatto raramente ricorso nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati dello zucchero, è divenuto uno strumento fondamentale nella campagna di commercializzazione 2004/2005.

Alcuni prodotti animali

42. Secondo alcune stime iniziali, la produzione mondiale di latte, che ha raggiunto 618 milioni di tonnellate nel 2004, aumenterà del 3% nel 2005.
43. Il patrimonio di bovini da latte dell'UE dovrebbe diminuire del 3,6%, scendendo a 22,7 milioni di capi. La resa dovrebbe tuttavia aumentare del 3%, passando a 6 170 kg per capo all'anno. La produzione di latte rimane stabile a 142,6 milioni di tonnellate. Gli Stati membri prevedono un aumento delle consegne di latte, il cui volume totale dovrebbe raggiungere 131,2 milioni di tonnellate, dovuto principalmente a un incremento del 6% nei 10 nuovi Stati membri.
44. La produzione di latte alimentare è rimasta relativamente stabile nell'UE-25, attestandosi su 33 milioni di tonnellate. Anche la produzione di crema di latte per il consumo si è mantenuta invariata a 2,6 milioni di tonnellate, mentre lo yogurt ha registrato un incremento del 5%.
45. La produzione di burro aumenterà di 40 000 tonnellate, passando a 2,17 milioni di tonnellate.
46. Alla fine del 2005 l'UE contava 1,4 milioni di produttori di latte, ossia 90 000 in meno rispetto al 2004. Il numero di produttori diminuisce progressivamente in tutti gli Stati membri, ma nella sola Polonia si è registrato un calo di 60 000. Il numero medio di vacche per azienda è aumentato, passando a 39 (questo numero va da 4 in Polonia a 282 in Lettonia). La quantità di latte consegnata per azienda è di 94 000 kg. La media per l'UE-15 è tuttavia di 240 000, mentre per i nuovi Stati membri raggiunge appena 19 000. Anche fra questi ultimi si constata una forte differenza nella quantità media consegnata per azienda, che va da 6 500 tonnellate in Lituania a 1 367 000 tonnellate nella Repubblica ceca.
47. Il consumo globale di prodotti lattiero-caseari, definito come l'insieme delle utilizzazioni per le quali si impiega il latte disponibile nell'Unione europea, registra dal 1996 una tendenza all'aumento dello 0,3% annuo.
48. Nel 2005 sono state acquistate all'intervento solo 5 000 tonnellate di latte scremato in polvere. Alla fine dell'anno meno di 10 000 tonnellate erano ancora in giacenza, prova del fatto che il mercato delle proteine del latte dell'UE ha conosciuto nel 2005 una situazione di equilibrio fra domanda e offerta. Gli acquisti all'intervento del burro hanno riguardato 36 000 tonnellate. Le scorte alla fine dell'anno ammontavano ancora a 125 000 tonnellate. Il mercato dei grassi del latte dell'UE-25 è pertanto meno equilibrato.
49. Il 1° luglio i prezzi istituzionali sono stati ridotti del 7% per il burro e del 5% per il latte scremato in polvere, raggiungendo, rispettivamente, 282,44 e 185,00 EUR/100 kg.
50. I risultati provvisori dell'indagine di maggio/giugno 2005 sul patrimonio zootecnico bovino dell'UE mostrano un'ulteriore riduzione dell'1% rispetto all'anno precedente. Il numero totale di vacche dell'UE è diminuito dello 0,7%. Il patrimonio di vacche da latte è diminuito dell'1,5%, mentre quello di vacche nutrici è aumentato leggermente (+0,8%).
51. Nel 2005 la produzione di carni bovine nell'UE-25 è stimata a 7,84 milioni di tonnellate, con un calo del 2,5% rispetto all'anno precedente, mentre il consumo è

valutato in 8,14 milioni di tonnellate. Nel 2005 le importazioni totali di carni bovine sono ammontate a 528 000 tonnellate. Dal 2003 la Comunità è un importatore netto di carni bovine. Fra gennaio e ottobre 2005 le importazioni totali hanno superato le esportazioni di circa 242 000 tonnellate. Se si considera solo il mercato delle carni bovine, le importazioni nette ammontavano a circa 302 000 tonnellate.

52. Nel complesso, il mercato delle carni ovine e caprine dell'UE si è mantenuto relativamente stabile nel 2005. Il prezzo medio dell'agnello di piccola taglia ha raggiunto un livello molto elevato nel quarto trimestre (superiore di circa il 25% rispetto all'anno precedente).
53. Le esportazioni comunitarie sono rimaste pressoché inesistenti. I quantitativi importati dall'Unione europea sono pari a più di un quinto del proprio fabbisogno. Le importazioni nella Comunità sono effettuate principalmente nell'ambito di contingenti tariffari e beneficiano di un dazio all'importazione ridotto o nullo. Secondo le indagini sul patrimonio zootecnico, la popolazione di ovini e caprini dell'UE supera i 100 milioni di capi.
54. In applicazione del regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina, l'identificazione individuale degli animali è obbligatoria dal 9 luglio 2005.
55. Nel 2005 la produzione di carni suine nell'UE si prevede che resterà stabile, mantenendosi sui 21 milioni di tonnellate. Il prezzo medio rimarrà di circa 139 EUR/100 kg. Il consumo pro capite di carni suine dovrebbe diminuire leggermente, scendendo a 42,9 kg/persona.
56. Dal 1999 la produzione mondiale di carni di pollame aumenta nettamente e regolarmente (+ 20%). La produzione dell'Unione europea è diminuita sensibilmente nel 2003 (- 6,6%) a causa dell'influenza aviaria nei Paesi Bassi e in Belgio e del calo di produzione in diversi Stati membri (Francia, Italia, Svezia). La produzione dell'UE-25 ha conosciuto una ripresa nel 2004 (+ 1,4% rispetto al 1999). Il mercato si trova attualmente in una situazione molto fragile: infatti, nonostante non siano stati segnalati focolai negli allevamenti avicoli dell'UE, il consumo di carni di pollame è sceso considerevolmente nell'ultimo quadrimestre del 2005 a seguito della copertura mediatica di cui è stata oggetto l'influenza aviaria.

4. ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL 2003

57. Dal 1° gennaio 2005 tutti gli agricoltori dell'UE che ricevono pagamenti diretti devono conformarsi alle norme sulla condizionalità. Nel 2005 dieci Stati membri hanno iniziato ad applicare il regime di pagamento unico. Cinque Stati membri su dieci e due regioni del Regno Unito hanno scelto il modello storico, secondo il quale gli importi di riferimento sono ripartiti unicamente sulla base dell'attività agricola nel periodo di riferimento, mentre il modello regionale assegna almeno una parte dell'importo di riferimento in funzione dell'attività agricola del 2005.

5. SVILUPPO RURALE

58. Per il periodo 2000–2006 la programmazione dello sviluppo rurale comprende: 68 programmi di sviluppo rurale (PSR) cofinanziati dalla sezione garanzia del

FEAOG, 69 programmi per le regioni dell'obiettivo 1 (programmi operativi e documenti unici di programmazione) contenenti misure di sviluppo rurale, cofinanziati dalla sezione orientamento del FEAOG, e 20 programmi per le regioni dell'obiettivo 2 contenenti misure di sviluppo rurale, cofinanziati dalla sezione garanzia del FEAOG.

59. Con l'allargamento dell'UE il 1° maggio 2004 è stato introdotto un regime di sviluppo rurale particolare a favore dei nuovi Stati membri: lo strumento temporaneo per lo sviluppo rurale. Sul territorio dell'UE-10 si constatano due tipi di programmazione: 10 programmi di sviluppo rurale, cofinanziati dallo strumento temporaneo per lo sviluppo rurale, e 9 programmi per le regioni dell'obiettivo 1, che interessano la maggior parte del territorio dei nuovi Stati membri, cofinanziati dalla sezione orientamento del FEAOG.
60. Nel 2005 la Comunità ha speso per lo sviluppo rurale 8 501,8 milioni di EUR (sezione Orientamento e sezione Garanzia insieme).
61. Per il periodo 2000–2006 sono stati approvati 73 programmi Leader +; i pagamenti effettuati nel 2005 per tali programmi ammontano a 332 milioni di EUR, finanziati dalla sezione orientamento del FEAOG.
62. Il 2005 è stato inoltre caratterizzato da un cambiamento importante per quanto riguarda la politica di sviluppo rurale nel prossimo periodo di programmazione 2007–2013. Sulla base della proposta della Commissione (COM(2004) 490 def.), nel giugno 2005 il Consiglio ha raggiunto un accordo politico sul nuovo regolamento relativo allo sviluppo rurale, che, dopo alcuni adattamenti tecnici, è stato formalmente adottato in settembre e pubblicato come regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio. Il Consiglio ha inoltre adottato il nuovo regolamento relativo al finanziamento della PAC, con il quale è stato istituito il nuovo Fondo unico (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – FEASR) (regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio). Questi due strumenti stabiliscono le norme e i meccanismi fondamentali per la programmazione e la gestione finanziaria della politica di sviluppo rurale nel periodo 2007–2013. Concretamente, la nuova politica adotterà un'impostazione più strategica (tramite gli orientamenti strategici comunitari e la programmazione strategica negli Stati membri) concentrando le proprie attività su un numero limitato di priorità comunitarie (assi d'azione: competitività del settore agricolo/forestale, gestione del territorio/ambiente, diversificazione/qualità della vita nelle zone rurali, approccio Leader), tenendo debitamente conto degli obiettivi di Lisbona e Göteborg e semplificando considerevolmente la programmazione, il finanziamento, la gestione e il controllo dei nuovi programmi.

6. AMBIENTE E FORESTE

63. Uno studio sugli indicatori ambientali di condizionalità nel contesto del sistema di consulenza aziendale (studio CIFAS) (*“Study on environmental Cross-compliance Indicators in the context of the Farm Advisory System” – CIFAS Study*) è stato avviato all'inizio del 2005 per il biennio 2005-2006.
64. Nel 2005 è proseguita l'attuazione del piano d'azione a favore della diversità biologica nel settore dell'agricoltura, adottato dal Consiglio nel giugno 2001 e dal Parlamento europeo nel marzo 2002.

65. Il Sesto programma d'azione comunitaria a favore dell'ambiente resta il principale motore della politica ambientale europea fino al 2012. Oltre a preparare il terreno per iniziative di carattere ambientale, il programma d'azione ribadisce l'obbligo sancito dal trattato di integrare i requisiti di protezione ambientale nella definizione ed applicazione delle altre politiche ed attività comunitarie.

Altre misure forestali

66. La Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'attuazione della strategia forestale dell'Unione europea (COM(2005) 84 def.) è stata adottata il 10 marzo 2005. Le conclusioni del Consiglio sulle proposte presentate dalla Commissione in tale comunicazione sono state adottate dal Consiglio "Agricoltura e Pesca" del 30 maggio 2005. La cooperazione e il coordinamento con gli Stati membri sono proseguiti in seno al comitato permanente forestale.

7. IL FINANZIAMENTO DELLA PAC NEL 2005

67. Le spese della PAC sono regolate dalle "Prospettive finanziarie" decise al vertice europeo di Berlino nel 1999 e adeguate al vertice di Copenaghen alla fine del 2002 per tenere conto dell'incidenza finanziaria dell'allargamento dell'Unione ai dieci nuovi paesi. All'UE-25 si applicano pertanto nuovi massimali a partire dall'esercizio 2005.

8. ALLARGAMENTO

68. Il trattato di adesione della Bulgaria e della Romania è stato firmato il 25 aprile 2005. Esso stabilisce che la Bulgaria e la Romania entreranno a far parte dell'UE il 1° gennaio del 2007.

9. RELAZIONI INTERNAZIONALI

69. La conferenza ministeriale dell'OMC si è svolta ad Hong Kong nel dicembre 2005. Anche se non sono state definite tutte le modalità, la riunione ha permesso di confermare i progressi compiuti dall'accordo quadro del 2004. È stato convenuto che l'insieme delle disposizioni relative all'agricoltura dovrebbe essere stabilito entro la fine di aprile 2006, mentre per le altre questioni oggetto di negoziato (accesso al mercato per i prodotti non agricoli, servizi, agevolazione degli scambi e norme commerciali, incluse le indicazioni geografiche) la scadenza è stata fissata alla fine di luglio dello stesso anno.
70. Per quanto riguarda la concorrenza all'esportazione, alla riunione ministeriale di Hong Kong la CE ha accettato di sopprimere le sovvenzioni all'esportazione entro la fine del 2013, purché gli altri membri dell'OMC assicurino la soppressione parallela di tutte le altre forme di sovvenzione all'esportazione, realizzate tramite diversi strumenti di concorrenza all'esportazione quali le imprese commerciali di stato, i crediti all'esportazione sostenuti ufficialmente e le pratiche di aiuti alimentari fittizi.
71. Discussioni bilaterali e regionali in materia di scambi commerciali si sono svolte nell'ambito di accordi di partenariato economico con sei regioni, il Sudafrica, il SEE e, a livello bilaterale, con il Giappone, la Corea del sud e la Thailandia.

72. Il 14 novembre 2005 il Consiglio ha adottato un mandato per avviare i negoziati bilaterali con i partner mediterranei ai fini di un'accresciuta liberalizzazione degli scambi. Questo mandato è basato su una raccomandazione adottata dalla conferenza euromediterranea dei ministri degli Affari esteri tenutasi a Lussemburgo nel maggio 2005. L'avvio dei negoziati è previsto per l'inizio del 2006.
73. Dopo circa 20 anni di negoziati, un accordo iniziale sul commercio dei vini è stato raggiunto fra la CE e gli USA. Tale accordo prevede il mantenimento delle autorizzazioni speciali attualmente concesse dalla Comunità agli Stati Uniti per quanto riguarda le pratiche enologiche, l'etichettatura e la certificazione e l'esenzione dai requisiti di certificazione americani per tutti i vini comunitari.